



1000 GIORNI AL 2000

VIAGGIO NELL'ATTUALITÀ

A CURA DI MANUELA ROBAZZA

Note's Graffiti

Come si sentono i ragazzi che avranno 18 anni nel 2000?

Come si stanno preparando a questo evento ormai alle porte?

Vivendo nel villaggio globale del mondo non possiamo permettere che gli adolescenti vivano ignari questo momento. Non possiamo permettere che vivano ignari nessun momento. Educare all'attualità fa parte dell'impegno di ogni educatore e animatore, che si preoccupa di aiutare l'adolescente a valorizzare tutte le risorse che possiede per vivere a proprio agio nel mondo. Queste pagine sono una sfida per ogni educatore: crediamo sia possibile crescere con gli adolescenti in un senso di appartenenza al mondo, a questo tempo, alla storia. Lì si incarna Dio.

Istruzioni per l'uso

Il materiale che presentiamo vuole avvicinare gli adolescenti e i loro educatori, insegnanti, animatori, genitori... al mondo in cui viviamo.

È pensato secondo un piccolo itinerario che dovrebbe segnare il modo di ogni persona di rapportarsi con la società in cui vive:

1. Uscire dal proprio piccolo mondo.
2. Allargare gli orizzonti.
3. Scoprire alcuni strumenti per entrare maggiormente nel mondo.
4. Imparare ad usarli.
5. Scoprire le leggi che regolano la vita del mondo.

6. Impegno a trasformare il mondo.

Il materiale per percorrere questo itinerario è fatto di

- * Testi di alcune canzoni che descrivono punti di vista diversi, modi diversi di accostarsi allo spazio e al tempo attuale.
- * Spunti di approfondimento sull'attualità e sul modo in cui viene gestita dai mass media.
- * Riflessioni educative
- * Tecniche per l'animazione con gli adolescenti.



RIFLESSIONI A RUOTA (QUASI) LIBERA

LE MOTIVAZIONI E LE BASI PER REALIZZARE UN INCONTRO CON GLI ADOLESCENTI SUL TEMA DELL'ATTUALITÀ

Che cosa c'entra l'attualità?

Gli argomenti degli incontri con gli adolescenti, a scuola, in gruppo, in

famiglia sono molto vari. Ci sono spunti per la crescita umana (i va-

CANZONI SUL TEMPO CHE VIVIAMO

Dagli Articolo 31 a Ligabue a Youssou N'Dour, molte canzoni presentano modi diversi di leggere la realtà e giudicare questo nostro mondo.

2030 (Articolo 31)

Come sarà la vita nel 2030? Gli Articolo 31 fanno alcune previsioni. Secondo loro sarà peggiore dell'oggi, soprattutto per un motivo: oggi forse non sappiamo "dove e come" ma cerchiamo di capire soprattutto il perché, il senso delle cose. Difficile ma possibile! Il rischio è che mentre si rincorre la perfezione nella moda, nelle tecnologie, nelle comodità, si cada nell'esagerazione anche degli aspetti negativi come la violenza e il crollo dei valori. Forse nel 2030 ognuno sarà chiuso nella propria stanza e l'indifferenza sarà una virtù...

Corre l'anno 2030 e mi ritrovo che di anni ne ho 60
Il mio pizzetto è grigio e di capelli sono senza.
E Ambra è il primo presidente donna
Il cielo non si vede più
Si esce con la maschera antigas
Sull'autobus c'è la business class
E per entrare in chiesa ci vuole il pass
Ormai si parla solo tramite internet
E il parlamento c'ha la sede a Hammamet
Ci si spara nella metropolitana
Fra Nord e Sud c'è la dogana però tutti si veste Dolce & Gabbana
E la mia mente indietro vola veloce fila a prima del 2000

Tanti anni fa
Quando si era in tempo
Adesso no e oltre al contro c'erano i pro
Perché ho
TANTA NOSTALGIA DEGLI ANNI '90 QUANDO
IL MONDO ERA L'ARCA E NOI ERAVAMO NOÈ
era difficile ma possibile
NON SI SAPEVA DOVE E COME
MA SI SAPEVA ANCORA PERCHÈ
C'era chi aveva voglia c'era chi stava insieme
C'era chi amava ancora nonostante il male
a musica, la musica c'era la musica ricordo la
musica.

lori dell'amicizia, della solidarietà, della verità...) per la crescita nella fede (Gesù, i sacramenti, la preghiera...), per la crescita nel gruppo (la dinamica della comunicazione, vivere in gruppo...). Forse poche volte ci si confronta e si approfondiscono aspetti importanti dell'attualità. Che cosa c'entra la guerra del latte, la privatizzazione della Stet, la finanziaria, la riforma della scuola, o ancora cosa c'entrano le elezioni in America, o nella ex Jugoslavia, o in Cecenia? Cosa c'entra tutto ciò con il cammino degli adolescenti? Evidentemente la domanda è del tutto retorica. Sarebbe come chiedersi cosa c'entra quello che capita nel mondo o in Italia, con la vita di ogni persona.

Perché l'attualità con gli adolescenti?

Il servizio più prezioso che potremo fare ai nostri adolescenti è quello di accompagnarli nell'individuare tutte le risorse della loro personalità, svilupparle al meglio dentro un progetto che costruiranno a poco a poco e che li renderà autonomi nelle scelte, nelle decisioni, nelle valutazioni. In questo senso l'animazione e il cammino di gruppo diventano vero e proprio orientamento. Sarà allora opportuno affrontare argomenti di attualità con gli adolescenti, per 2 motivi.

1. Per offrire loro strumenti per orientarsi nel villaggio globale, non accontentandosi di sentire notizie, ma sapendovi entrare.
2. Per aiutarli a chiedersi il perché delle cose, a leggere dentro i fatti, a discutere.

Che cosa vuol dire affrontare l'attualità con gli adolescenti?

Concretamente non significa dedicare sistematicamente degli incontri ai fatti che sono riportati dai giornali. Bensì diventare consapevoli che viviamo nel mondo, che ne siamo parte attiva, che è la nostra famiglia, che ne siamo figli e un po' anche padri e madri. Che non dobbiamo essere "x" come dice Ligabue, ma assolutamente vivi. È vero che non abbiamo scelto di vivere in questo tempo e in questo mondo, ma è anche vero che possiamo scegliere se lasciarci vivere o fare qualcosa per cambiarne la vita. Perché dovremmo cambiarlo proprio noi? E perché no?

Il materiale offerto non è pensato per un incontro di gruppo specifico, ma per acquisire una chiave di lettura trasversale, l'attualità è e deve essere una compagna di viaggio della nostra vita. Noi e gli adolescenti abbiamo bisogno di imparare a convivere, riconoscendo e mettendo in luce i segni del Regno sicuramente presenti.

Siamo nell'anno 2030 loro controllano televisione e radio
C'è un comitato di censura Audio
Valutano decidono
Quelli che sì quelli che no
Ci danno musica innocua dopo il collaudo
Ci danno Sanremo
Presenta ancora Baudo
Con i fiori e la scenografia spettacolare
Quest'anno ha vinto Bossi
che è tornato a cantare
Corre l'anno 2030 l'Italia ha venduto il colosseo
alla Francia
Venezia affonda 2030 e un giorno sì e uno no
scoppia una bomba
2030 e siamo senza aria
Ma odio ce ne abbiamo in abbondanza
Prima divisero Nord e Sud
poi città e città e pensa
Adesso ognuno è chiuso nella propria stanza
l'intolleranza danza non c'è speranza
... Questo è l'anno 2030 qui chi pensa è in minoranza
ma non ha importanza, non serve più
2030 l'indifferenza è una virtù.

VIVO MORTO O X (Ligabue)

Ligabue canta che siamo al mondo senza che nessuno ci abbia chiesto se fossimo disposti o no. Ma ci siamo. Possiamo scegliere se vivere da "vivi", da "morti" oppure "X". Vivere in balia di quello che ti dicono di fare o di dire o decidere di se stessi e della propria vita?

Nato da un sospiro o da un temporale
l'ostetrica ti batte,
non ti chiede "come va?".
Beh, benvenuto qui fra luce e confusione
e nessuno che t'ha chiesto se volevi, se volevi
uscir di là.
T'han detto cos'è bene
e t'han spiegato il male
"Si sappia regolare: prima o poi c'è l'aldilà!"
Guardare e non toccare
guardare ed ingoiare
e sei un po' nervoso ed un motivo ci sarà.
Vivo morto o X
Vivo morto o X

2. COME, DOVE PREPARARSI

SUGGERIMENTI PER ORIENTARE L'AZIONE

Trovate qui alcuni piccoli spunti sul come, dove e perché un educatore può prepararsi ad affrontare il tema dell'attualità con gli adolescenti.

Carità e attualità

Nel suo libro "Cultura e santità" Giuseppe Pollano ha un capitolo (il 12) che si intitola "Carità e attualità".

«È certamente vero dunque che l'amore di Gesù Cristo e dei discepoli, la carità, o è "attuale" nella vicenda degli uomini o non è affatto. (...) Con l'attualità occorre misurarsi mediante l'amore, se si vuole rimanere cristiani; bisogna anzi affermare che proprio i cristiani sono chiamati a essere "esperti" di attualità, nella vasta marea delle culture in cui vivono. Ma di quale attualità parliamo? Si intende con questo termine ciò che è di adesso rispetto a ciò che fu? Oppure ciò che ancora adesso suscita interesse? È l'attualità dei fatti concreti? Che cosa significa poi che carità e attualità devono coincidere per i cristiani?

Non si tratta qui di mettere a punto una definizione, ma di precisare che l'attualità di cui dobbiamo farci carico è proprio l'avvenimento umano, sia esso pubblico o privato, in quanto, come avvenimento, aggiunge vissuto a vissuto, e contribuisce

dunque all'intreccio dei destini; gli oppressi di tutto il mondo, non sono proprio questo? E i soppressi, non restano anch'essi un avvenimento che non cessa di gridare contro di noi, anche se ora sono "oltre"?

È lì, nel vorticoso e torbido fiume degli avvenimenti che bisogna inoltrarsi per affrontare l'attualità e non limitarsi a guardarla. Anche questo non richiede dimostrazioni, però mette l'amore alla prova dei fatti, perché esso deve rispondere agli avvenimenti con altri avvenimenti e sviluppare azioni di bene».

I discorsi degli adolescenti

È molto interessante "origliare" cosa si dicono i ragazzi quando non hanno tra loro un adulto. Non c'è una grande varietà di temi. I ragazzi parlano spesso e volentieri di sport, le ragazze amano scambiarsi informazioni su cantanti e attori, se non hanno argomenti urgenti da affrontare a livello affettivo. Quando arriva l'adulto è facile che smettano di parlare, non perché dicono cose supersegrete, ma perché sono convinti che gli adulti non siano interessati e non amino quegli argomenti. Don Bosco diceva che è importante amare quello che amano i giovani e secondo me lo diceva nel senso di "conoscere". Se

l'educatore non solo conosce i gusti dei ragazzi, ma sa aggiungere informazioni alle loro purtroppo povere conoscenze li aiuta ad "andare oltre" li aiuta ad assumere verso la vita un atteggiamento attivo, riflessivo, profondo. Attualità è anche lo sport, la musica, il cinema, la tv. Perché attualità, come ha scritto Pollano, è tutto ciò che è vivo, umano! E a poco a poco i ragazzi impareranno ad aprire gli occhi, a interessarsi anche di altri fatti...

La fatica di leggere il giornale

Se un educatore decide di aggiungere al cammino di gruppo l'educazione all'attualità, deve mettere in conto la fatica di informarsi, di aggiornarsi, di leggere i giornali. Per questo ci sembra opportuno ricordare alcuni elementi caratteristici della comunicazione giornalistica. Gli spunti che seguono sono tratti da un bellissimo testo di Mario Furlan "Il giornale senza segreti - guida alla lettura tra le righe".

«Come si legge un giornale? Dalla prima all'ultima pagina? No, ci vuole troppo tempo. Allora ciascuno sceglie quali argomenti lo interessano: se la politica, o la cultura, o la cronaca cittadina, o lo sport. Ci sono lettori che non perdono una virgola di politica estera, ma non sanno nulla dello sport. Altri che divorano la cronaca nera e ignorano l'economia. È una scelta: ciascuno ha le proprie preferenze. Però consigliamo di dare una scorsa veloce a tutto il giornale. Soffermiamoci pure sui temi che più interessano, ma è importante avere un'infarinatura di tutto.

C'è una pagina che tutti, ma proprio

tutti devono leggere da cima a fondo, per farsi un'idea di come va il mondo: la prima, perché è la vetrina del giornale. Contiene un riassunto, il succo, dei principali articoli, e l'articolo di fondo più importante. Non ci vogliono più di 15-20 minuti per leggere la prima pagina; e ne vale la pena. L'articolo in alto a sinistra è detto di apertura; quello in alto a destra è la spalla. Tra i due ci può essere un titolo di testata, chiamato anche alto di pagina. Di solito l'apertura e il titolo di testata sono dedicati alla politica interna o internazionale, oppure a un clamoroso fatto di cronaca (un terremoto, un attentato, una strage...), mentre nella spalla va la principale notizia non politica. Di sport, come l'assegnazione dello scudetto, o di spettacoli, come il festival di Sanremo. In prima pagina si trovano generalmente quattro-sei strilli, cioè brevi annunci che richiamano articoli interni. Spesso si riducono a una piccola foto con un titoletto».

Il viaggio di una notizia

Le Agenzie di Stampa, le fonti dei vari giornali, forniscono migliaia di notizie. L'Ansa, agenzia più grande d'Italia, produce in media quasi una notizia al minuto, 266 parole ogni 60 secondi. Paradossalmente succede che in un giornale una notizia lanciata dalle agenzie riceve più attenzioni di una notizia fornita direttamente da un corrispondente o inviato, ma non presente sulle agenzie. Perché le agenzie le ricevono tutti e spesso prevale la preoccupazione di pubblicare una notizia che probabilmente anche gli altri avran-

Vivo morto, vivo morto, vivo morto o X
siamo sempre qui, come cosa chi?
Vivo morto, vivo morto, vivo morto o X.
Alla faccia di chi t'ha visto XX
alla faccia di chi ti pensa X
alla faccia di chi ti vuole...
Th'han detto c'è posto per chi sa stare a posto
il posto tele accesa e la casetta in Canada
il Sabato la spesa
e il giorno dopo in chiesa
e sei un po' nervoso ed un motivo ci sarà.
Vivo morto o X...

ANIME (M. Di Cataldo - Y. N'Dour)

In tutto il mondo la gente ha caratteristiche molto differenti, modi di vivere diversi, modi di pensare e di organizzarsi lontanissimi tra loro, ma hanno una cosa in comune: tutti chiedono "perché". Forse un giorno riusciremo a scambiarci naturalmente le energie, le risorse della nostra vita? È un sogno. Da non nascondere.

*Per le strade della mia città
e sotto il cielo terso d'Africa
quanta gente chiede ancora perché.
Al di là dell'Adriatico e lungo i margini di un secolo
quanta gente chiede ancora perché.
Sono anime che vagano,
disperate in un oceano
come onde non riposano mai.
E tu mi chiedi cos'è, che cos'è questa mia malinconia
e fai l'amore con me, su di me, ma non sai mandarla via.
Forse un giorno ci sarà uno scambio naturale di energie
e invece ora tu nascondi i sogni tuoi in un album vuoto di fotografie
ma questa rabbia che c'è in noi,
diventa amore se tu vuoi non fermarlo mai oh mai.
Nelle giungle in Amazzonia e nella fredda notte artica
quanta gente chiede ancora perché.
Sono anime che pregano disperatamente crescono e nel buio danzano insieme a noi.*

no, piuttosto che scegliere qualcosa che solo i propri lettori potranno leggere. I giornali, insomma, preferiscono la rassicurante coperta di Linus dell'omogeneità, alla stressante incertezza di una scelta apertamente soggettiva.

«Così - dice Sergio Lepri, per molti anni direttore dell'Ansa - il lettore è defraudato di più di 400 fatti al giorno. E non sempre sono fatti di scarsa importanza; anzi hanno più fortuna i fatterelli curiosi che non i fatti importanti.

«E allora viene da pensare a quel giovane più esile che magro, piccoletto; dotato di un inquieto sorriso che gli vagava sulle labbra da sinistra a destra e da destra a sinistra come una farfalla, e di due occhi troppo dolci. È il protagonista di "Benefattore incompreso", un racconto di Gianni Rodari. Fa il giornalista e a un certo punto il suo direttore lo convoca per licenziarlo. Ha appena letto sul suo quotidiano, questa notizia scritta dal giovane cronista: "Ieri alle 14,35 al nono chilometro della statale n. 1897 non si è verificato un terribile scontro nel quale non hanno perso la vita cinque persone. Un pesante autotreno targato Mi 2345, nel tentativo di non superare un carro agricolo, non cozzava violentemente contro la macchina targata Roma 4567, che viaggiava in senso contrario e che quindi non ribaltava rovesciandosi addosso a tre motociclisti sopravvenienti. Nel mancato urto non hanno perso la vita: un camionista, due dei motociclisti, il giovane che guidava l'automobile e la di lui fidanzata; gli altri non hanno riportato ferite guaribili in periodi variabili tra un mese e 75 giorni. La polizia non ha avuto bisogno di compiere le indagini"». (da "Internazionale" del 9 agosto 1996)

3.

LE PAROLE D'ORDINE

UN ITINERARIO PER EDUCARE ALL'ATTUALITÀ

1. "alzare la testa!"

Uscire dall'indifferenza, dall'apatia, è il primo impegno a cui dobbiamo educare gli adolescenti. Essi dovrebbero accorgersi che c'è un mondo immenso attorno a loro che vive, si muove, soffre, cresce, cerca, trova, sbaglia. La critica più frequente al mondo adolescente sembra il fatto che si mostrano menefreghisti. Il walkman sempre nelle orecchie che li isola completamente dalla realtà, gli occhiali da sole molto scuri, che non solo proteggono dal sole, ma impediscono anche di vedere bene, le mani in tasca... è l'immagine di chi vive per proprio conto. Spesso guardiamo ma non vediamo, sentiamo ma non ascoltiamo. Il primo traguardo che dobbiamo porci è quello di aiutarli ad alzare lo sguardo, aiutare gli adolescenti ad aprire gli occhi e ad osservare il mondo attorno a loro.

2. "essere al corrente!"

È la seconda grande abilità che ogni uomo dovrebbe sviluppare dentro di sé nei confronti della realtà in cui vive. Come dice la canzone di Bruce Spingsteen: dovunque un poliziotto picchia una persona... cercami, ci sarò". Là dove le guerre non smettono, dove la fame è il problema principale, dove la mafia uccide, dove le politiche non sono sempre limpide, dove manca il lavoro, dove i popoli lottano per avere la libertà, dove i poveri non sono assistiti, dove

le donne sono sfruttate, dove i bambini subiscono violenze... Là dobbiamo esserci. E l'unico modo che abbiamo per esserci è quello di essere informati.

3. "ficcare il naso", interessarsi...

Il peggior male è l'indifferenza dice Madre Teresa di Calcutta. Spesso i nostri ragazzi (e forse anche noi) quando c'è il telegiornale cambiano canale, del giornale l'unica pagina che leggono è quella sportiva, della radio amano i canali che hanno poca informazione. Atteggiamenti che dicono più disinteresse che voglia di sapere. Poi, se capita qualcosa di grave in Italia come l'incidente del pendolino, ci si aggiorna soprattutto per capire di chi è la colpa. Chiedevo ai ragazzi se fossero al corrente della pace che in Guatemala era finalmente stata firmata, ma Raffaele mi ha risposto che il Guatemala è lontano, non ci interessa. L'interessamento come capacità della persona, non si improvvisa, come nessun altro atteggiamento del resto. Viene acquisito con l'esercizio e se c'è una persona che dà l'esempio diventa più facile.

4. "mettersi nei panni di..."

La canzone di Massimo Di Cataldo "Anime" esprime questa sensazione: in tutto il mondo ci sono anime che vagano come onde in un oceano. La rabbia e la malinconia possono diventare amore. L'amore è empatia,

capacità di mettersi nei panni di... Quando le notizie sono dolorose, come quando sono belle, quando destano preoccupazione come quando risvegliano la speranza. È l'atteggiamento della maturità dell'amore, è l'atteggiamento che ciascuno dovrebbe vivere in ogni sua relazione. "Mettersi nei panni di..." è l'opposto di giudicare. È la reazione più facile e più immediata, non compromette e non scomoda l'impegno personale, così è sempre più facile applaudire oggi a uno, domani al suo avversario, condannare oggi una persona e domani esaltarla, sparare giudizi pesanti oggi su uno domani sul suo avversario. È una delle lezioni più preziose per gli adolescenti, imparare a non giudicare, infatti siamo portati a chiudere velocemente i problemi cercando le colpe. "Mettersi nei panni di..." ci costringe ad andare in profondità, a cercare le cause senza pretendere di risolvere tutto con accuse pesanti e condanne superficiali.

5. "sporcarsi le mani"

"Che cosa posso fare io?" Dovrebbe essere la domanda che "perseguita" ogni uomo. Educare i ragazzi a sporcarsi le mani, a interrogarsi su ciò che è possibile fare. Aiutarli a superare l'atteggiamento di molti che perdono tempo a cercare le colpe, a giudicare, a cercare le responsabilità, aiutarli ad essere concreti. C'è anche un senso di universalità che può aiutare: mentre io nel mio piccolo supero il mio egoismo, contribuisco a superare l'egoismo in tutto il mondo. I grandi gesti di solidarietà, come le grandi rivoluzioni che hanno cambiato la storia sono iniziati da piccoli gesti, da piccoli atti di coraggio. È mettere in pratica il famoso prover-

bio "Invece di maledire il buio, accendi un fiammifero!".

6. "non spegnere la speranza"

Affrontare con gli adolescenti fatti di attualità ci dà la possibilità di crescere con loro nella capacità di vedere in ogni situazione lo spiraglio di speranza che sicuramente c'è. È credere con Manzoni che Dio non turba mai la gioia dei suoi figli se non per prepararne una più certa... Non è essere ingenui o ciechi di fronte alla durezza della vita, è avere la certezza che Dio veglia sul mondo, è credere che la sua Parola si incarna qui ed ora e chiede di essere riconosciuta, ascoltata, amata. Gli Articolo 31, nella loro "2030" prevedono che avremo nostalgia di questi anni. Riescono così a evidenziare il positivo presente oggi in mezzo a tanto negativo "non si sapeva dove e come ma si sapeva ancora perché!" Siamo nel mondo ma non del mondo, siamo pellegrini in terra straniera... il meglio deve ancora venire, ma lo costruiamo sull'oggi. Per questo possiamo essere ottimisti!

7. "riscrivere il vangelo"

"Avevo fame e mi avete dato da mangiare"... "Amatevi gli uni gli altri"... "Perdonate e vi sarà perdonato"... "Amate i vostri nemici"... Senza accorgersene, in questo modo si riscrive il Vangelo, si realizza la buona notizia dell'amore che sconfigge la morte. "Fate questo in memoria di me" aveva detto Gesù, "Offrite la vostra vita". Sarà come illuminare la vita propria e degli altri con il faro dello Spirito di Gesù. Educare a vivere l'attualità con un senso maggiore di responsabilità e di fraternità è educare a vivere l'Incarnazione, proprio come ha fatto Gesù!

4. MATERIALE PER L'ATTIVITÀ

PENSARE, INTERROGARSI, DECIDERE IL PROPRIO INTERVENTO

Cantando

Obiettivo: riflettere con gli adolescenti sui testi delle canzoni.

Spesso sentiamo le canzoni, ma non ascoltiamo le parole, non ci lasciamo coinvolgere da ciò che viene cantato.

Svolgimento: si consegnano ai

ragazzi i testi delle canzoni riportate e si invitano a scoprire le affermazioni più belle, più vere, più provocatorie, più superficiali...

Diritti & bugie

Obiettivo: riflettere con gli ado-

lescenti sul valore della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, come unico criterio di valutazione dei fatti.

Svolgimento: si consegna ai ragaz-

zi il testo che segue, invitandoli a cercare negli avvenimenti più recenti le bugie, cioè i diritti non rispettati.

UN DOCUMENTO PIENO DI BUGIE

Il 10 dicembre ricorre la Giornata internazionale dei Diritti Umani. Proprio quel giorno del 1948, infatti, fu presentata all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo.

La guerra era finita da poco. L'ONU era appena nata ed aveva tre compiti ben chiari: salvaguardare la pace, contribuire allo sviluppo, proteggere i diritti umani. Non era chiaro però quali fossero quei diritti da proteggere. Fu allora nominata una Commissione con il compito di scrivere i diritti più importanti degli uomini, quelli assolutamente irrinunciabili, quelli che tutti gli Stati devono rispettare.

Un grande tempio

Quel giorno il francese René Cassin, (un esperto giurista che lavorò molto alla Dichiarazione e ottenne per questo il premio Nobel per la Pace) presentò così i risultati del lavoro:

"La Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo è come un grande tempio: ha una piazza (l'introduzione) il basamento, cioè gli articoli 1 e 2 che sono fondamentali e parlano di libertà, uguaglianza e fraternità; quattro colonne, cioè i gruppi di articoli che si riferiscono alle libertà individuali, i diritti individuali, politici ed economico-sociali; e il frontone, cioè i doveri nei confronti della Comunità. Un grande tempio della dignità dell'uomo".

Venne il momento di votare. Molte cose che la Carta riportava erano uno schiaffo morale a tanti Stati presenti. Nessuno però votò contro. Ci furono 48 voti favorevoli e 8 astensioni: l'Arabia Saudita, la Polonia, l'URSS, la Bielorussia, l'Ucraina, la Cecoslovacchia, la Jugoslavia, il Sudafrica.

Le bugie

Quella dichiarazione divenne il punto di riferimento per tutti gli Stati del mondo. In teoria. In realtà i fatti concreti ci fanno sospettare che quel documento raccolga, piuttosto, tante belle parole, anzi tante brutte bugie.

Bugia numero 1

TUTTI GLI UOMINI HANNO DIRITTO ALL'ESISTENZA:

NO ALL'UCCISIONE, ALLA TORTURA, ALLA SCHIAVITÙ.

NO ALLA PRIVAZIONE DELLA LIBERTÀ DI COSCIENZA, DI PENSIERO E DI RELIGIONE.

Sedia elettrica

Nel 1995 sono state condannate a morte 2900 persone. In America 3000 persone, in carcere, attendono il processo e la sentenza.

Torture in Cina

La Gran Bretagna continua a vendere bastoni elettrici per animali, pur sapendo che la Cina li utilizza per torturare i prigionieri.

Rapporto Amnesty 1995

10.000 detenuti nel mondo sono sottoposti a torture, maltrattamenti e stupri. 4500 persone sono morte in seguito a torture. In 43 Paesi, tra cui India, Palestina, Rwanda, sono detenute 46.000 persone senza nessuna accusa.

Morti in guerra

Nella prima guerra mondiale il 90% dei morti erano militari. Nella seconda il 40%. Nella guerra in Vietnam il 90% delle vittime non erano militari. Nel Salvador ogni 100 persone morte per violenza, 47 sono bambini.

Moschea a Roma?

Un'inchiesta per sapere se la costruzione della Moschea a Roma sarebbe stata accettata o meno ha rivelato che l'8% degli intervistati vorrebbe espellere i musulmani dall'Italia, il 43% afferma di non voler assolutamente avere nulla a che fare con un musulmano.

DIRITTO...

Diritto all'esistenza. Diritto a esistere. Diritto alla vita.

Questi titoli di giornali sottolineano quale bugia è questo diritto per molti stati.

Ed ecco le parole di un ragazzo curdo. Dev'essere molto triste sentirsi continuamente cacciati...

Io, ragazzo curdo...

Papà è molto arrabbiato. Dice che ormai di noi non importa più niente a nessuno. Parlano di tante guerre e di tanti problemi del mondo, ma di noi non parlano più. Eppure dice che siamo importanti per la Terra. Dice che siamo il gruppo etnico più numeroso, 25 milioni! Però abitiamo in sei stati diversi e tutti vogliono mandarci via, perché la terra dove abitiamo è molto fertile e ricca. Ma papà dice che i curdi non se ne andranno più.

Perché non posso essere contento di essere curdo? Perché quando cerco lavoro devo sforzarmi di imbrogliare sull'accento della mia lingua? Papà ha detto che una giornalista è stata in carcere due anni per aver scritto in difesa dei curdi. L'hanno accusata di "propaganda separatista". L'hanno picchiata e anche dopo i due anni continuano a perseguitarla, l'aggrediscono e la insultano. Forse era meglio se nascevo in Iraq.

(Eren, 16 anni)

Bugia numero 2

TUTTI GLI UOMINI HANNO DIRITTI SOCIALI ED ECONOMICI: SÌ ALLA TERRA, AL LAVORO, ALLA CASA, AL GIUSTO SALARIO, ALL'ASSISTENZA NELLA MALATTIA E NELLA VECCHIAIA.

Schiave del sasso

Nel Sud est della Cina le donne lavorano come 100 anni fa. Gli uomini tagliano grandi blocchi di granito e le donne li trasportano. I blocchi pesano più di 100 chili.

200 lire al giorno

In uno stato del Nord dell'India, gli uomini guadagnano 4 rupie al giorno (200 lire) come salario. Anche le donne e le ragazze vengono impiegate per 2 pasti al giorno e 60 rupie (3000 lire) all'anno.

Angola paralizzata

La pace firmata nel '95 ha lasciato 9 milioni di mine antiuomo; 70.000 mutilati, 1.200.000 rifugiati; 3 milioni di bisognosi di urgenti aiuti. Ogni 1000

bambini, 195 muoiono denutriti. Il 50 % della popolazione ha meno di 14 anni.

Come il Rwanda

In Burundi, ogni giorno, muoiono in media 50-60 persone. Il Paese è bloccato dalla paura. Gli aiuti non arrivano, perché il rischio è troppo alto. L'Unione Europea aveva promesso aiuti in cambio di poter mandare sul posto osservatori stranieri per controllare e impedire altre uccisioni. Il Burundi non ha accettato.

Guatemala: 800 martiri.

La guerra civile che dura da oltre 30 anni ha portato il 70% della popolazione sotto la soglia della povertà. Vittime della guerra: oltre 100 mila. 800 erano catechisti e sacerdoti.

DIRITTO...

Diritto ad avere una casa, a mangiare almeno una volta al giorno, a un lavoro dignitoso, a un salario giusto. Come fanno questi paesi ad avere tutto ciò? Spesso è la guerra a ridurre un popolo in povertà, altre volte è la storia stessa segnata da povertà e miseria. Come il Brasile. Allora si è costretti a immigrare, come questa donna che però non riesce a dimenticare il suo Paese.

Signora, io non bene in Italia

Signora io non trovo bene in Italia. Io torno. No, non subito così, meglio un po' alla volta. Signora, permesso? Voglio parlare. Io tengo piccolo problema e voglio risolvere con te. Sì, quando lei sveglia, va bene. Buon giorno signora. Dormido bene? Io non dormido bene. Ma non domanda mai come dormido io. Parlo in pranzo allora. Sto male signora, non posso servire tavola. Non so perché. Ma se io so, perché devo dire che non so? Signora... io voglio bene te e il dottore ma... ricordo mio paese... e penso... tutta notte... e anche di giorno. No. Di fretta. Signora, qui triste e freddo. Io so, lei dato me cappotto bello, ma paese mio non bisogno di cappotto. Qui tutti lavorano e nessuno sta felice con lavoro. Tutti corrono e nessuno ha tempo di fare cose che piace. Tutti mangiano e sembrano felici mangiare, ma poi vanno al dottore per parlare di quello che hanno mangiato. Io, quando venuda, comperato latina carne al supermercato, per mandare a miei figli. Pensava che era carne per bambini, perché foto di cagnolino bello per divertire bambini. Era carne per cane. Sorella mia scrive che miei figli mai mangiato così buono. Cani italiani mangia meglio di bambini del paese mio. Cani del mio paese magri, magri. Gente pure. Io so, non tiene tempo de ascoltare. Dirà: parliamo dopo. Fa sempre così. E io continuo a parlare sola. Tu buona signora, regalare me pure televisione per scordare mio paese. Ma io voglio persone che parla con me. Io nostalgia signora di mio paese. Anche di estelle. Le estelle qui, signora, dov'è? Non riesco vedere. Io ti racconto queste cose perché tu capisce che voglio tornare. Sì, signora. Io non trovo bene in Italia. Io torno.

(Cristiana De Caldas Brito -Brasile- tratto da un monologo di un brano teatrale)

Bugia numero 3

TUTTE LE PERSONE SONO UGUALI:

NO AL RAZZISMO E ALLE DISCRIMINAZIONI DI SESSO, RELIGIONE, CONDIZIONE SOCIALE

Religione crudele

Il Bangladesh, lo stato più povero del mondo, ha cambiato governo. Ogni giorno circa 400 persone di religione indu devono abbandonare il paese. I musulmani esercitano aggressioni, violenze, incendi di abitazioni se non si aderisce all'Islam.

Donne in Thailandia

Oltre 60.000 prostitute in 5000 locali. Il 30% affetto da AIDS. Secondo i dati ufficiali. In realtà vi sono 2 milioni di prostitute. Metà di loro ha meno di 16 anni. L'AIDS ne ha colpito il 50 %.

Fuga dalle Filippine.

Entro il 2000 saranno 8,5 milioni i filippini all'este-

ro. La maggior parte sono giovani e donne. In Italia sono 40.000 le filippine legamente residenti. Quelle che migrano nei paesi arabi come colf subiscono maltrattamenti e abusi, mentre chi parte per il Giappone vede presto svanire il miraggio di un lavoro e si ritrova senza passaporto e costretta alla prostituzione.

Se abortisci ti premio

La rapida crescita della popolazione è un grave problema per l'India. Dopo la legalizzazione dell'aborto nel 1971, ora una legge premia l'interruzione della gravidanza, anche al quinto mese e la sterilizzazione.

DIRITTO...

Alla stessa dignità. Siamo tutti uguali. Uomini e donne. Cattolici e musulmani. Ricchi e poveri. Non c'è nessuna differenza. O forse no.

Lotta di una donna contro la politica del figlio unico

È il titolo di un libro di Chi An Yang, infermiera cinese, assegnata al reparto "aborti forzati". Deve eseguire sterilizzazioni, aborti oltre il quinto mese di gravidanza, e persino iniezioni letali, in caso di nascite al di fuori delle "quote autorizzate". In Cina infatti si sta portando avanti la politica del figlio unico.

"Una notte, fu portata in ospedale una donna tremante per il freddo. Scortata da due robusti poliziotti, la ragazza era pallida, il viso sporco e una grossa pancia, sproporzionata con il suo corpicino esile. Mi fu ordinato di portarla nella sala parto e restare con lei. Provai a chiederle chi fosse, ma non ebbi il minimo segno di vita. Era tardi. Mi addormentai. Verso le cinque mi svegliai di colpo, la ragazza era nel pieno delle doglie.

Arrivarono i dottori. Il più vecchio dei due disse con molto disprezzo: "Figlio di buona donna... sta già spuntando la testa! Presto faccia l'iniezione." Rivolgendosi all'altro dottore. Ma il bambino spuntò prima che fosse pronta l'iniezione. "No assolutamente non posso." Rispose il dottorino. Allora il primo, spazientito gli strappò la siringa di mano, afferrò la testolina del bimbo e affondò la siringa nel suo cranio esclamando subito dopo: "Vi assicuro che gli abbiamo fatto un favore". Il bambino piangeva con tutte le sue forze. Ma non "si decideva" a morire.

"Ci sta maledicendo" disse il dottore che non aveva voluto fare l'iniezione. "Non dica sciocchezze. Bisogna fargli un'altra iniezione". L'altro dottore se ne andò sbattendo la porta. Lui prese la siringa ma non ebbe il coraggio di afferrare il bambino che strillava con tutte le sue forze. La gettò a terra e se ne andò imprecaando. Rimasi sola con la madre e il bambino. Ci volle mezz'ora perché il piccolo maschietto finalmente morisse.

Se il Vangelo

Oliettivo: aiutare gli adolescenti a riflettere sul Vangelo come regola importante per tutti gli uomini. (Cercare nel vangelo citazioni e brani corrispondenti).

Svolgimento I ragazzi sognano un mondo in cui davvero la legge principale è il Vangelo. Che cosa cambia nei vari ambiti della vita?

Come sono i rapporti in famiglia?

Come è la vita a scuola?

Come si vive in società?

Quali ruoli e strutture sono inutili?

Quali devono essere moltiplicati?

Tu il capo...

Oliettivo: aiutare gli adolescenti a riflettere sul mondo come villaggio globale.

Svolgimento: Si consegna ai ragazzi il testo che segue invitandoli a provare a mettersi nei panni di una persona che deve prendere decisioni... mondiali.

Se il mondo fosse un paese di mille abitanti...

Vi sarebbero 584 asiatici, 124

africani, 95 europei, 84 americani del sud, 55 sovietici, 52 americani del nord, 6 tra australiani e neozelandesi.

Le religioni

Vi sarebbero 329 cristiani, 178 musulmani, 167 "non religiosi", 132 indu, 60 buddisti, 45 atei, 3 ebrei, 86 di altre religioni.

Anagrafe

Quest'anno nascerebbero 28 bambini. Morirebbero 10 persone, 3 per mancanza di cibo, 1 di cancro, 2 sarebbero neonati.

Spartizioni

200 di loro si spartirebbero il 75% della ricchezza, gli altri 800 il 25%.

Automobile

Solo 70 tra i 1000 abitanti avrebbe un'automobile e forse più di una.

Professioni

Vi sarebbero 5 soldati, 7 insegnanti, 1 medico, 3 rifugiati allontanati da casa dalla guerra e dalla siccità.

Spese

Ci sarebbero 3 milioni di dollari di capitale e verrebbero spesi: 181 mila in armamenti, 159 mila per l'educazione, 132 mila per la sanità

...E se tu fossi il capo di que-

sti 1000 abitanti, quali riforme attuaresti?

Chiunque tu sia sei mio fratello

Oliettivo: aiutare gli adolescenti a riflettere sul significato della solidarietà, non solo come aiuto materiale, ma anche come incontro.

Svolgimento: quello che segue è un testo che può servire da esempio. È un dialogo con i profughi Hutu nello Zaire. Si può leggere con i ragazzi e provare a individuare, in Italia o nel mondo, altre categorie di persone con cui sarebbe importante parlare, non accontentandosi di parlare "di" loro.

Quando è scoppiato il problema dei profughi hanno parlato di te le prime pagine dei giornali, hanno parlato di te alla televisione, hanno parlato di te i comunicati della Croce Rossa o dell'ONU... Hanno parlato di te. Ma, ora che di te e di voi non si parla più, io vorrei parlare con te.

Cammini da tanti giorni con il tuo popolo. Cammini con le donne, i bambini e gli anziani, perché gli uomini si sono trovati tutti con un fucile in mano,

COME FACEVA GESÙ

In quello stesso tempo si presentarono alcuni a riferirgli circa quei Galilei il cui sangue Pilato aveva mescolato con quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù rispose: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No vi dico, ma se non vi

convertirete, perirete tutti allo stesso modo.

O quei 18 sopra i quali rovinò la torre di Siloe e li uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, vi dico, ma se non vi convertite perirete tutti allo stesso modo». (Lc 13,1-5).

La tentazione dei discepoli, circa la mor-

obbligati a sparare a chiunque non fosse hutu. Allora devono nascondersi. Ma tu cammini senza fermarti. Sai che la vostra meta è il Ruanda: in Zaire non vi vogliono più. Eravate 1.200.000 nel 1994. Ora 500.000 di voi forse sono già rientrati, ma cosa sarà di loro? I tutsi che hanno preso il potere con la forza, accetteranno di convivere con voi hutu? E chi lo sa? Forse pensi che sia peggio morire ammazzati in Ruanda che morire di fame in Zaire.

Ma devi camminare. E non sulla strada, perché siete così tanti che ostacolate il passaggio ai camion. Fossero almeno i camion che vi portano da mangiare: quei camion non li vedete più da molti mesi, da quando i guerriglieri hanno ricominciato a sparare. Qualcuno ha proposto di far "piovere" il cibo con gli elicotteri... Ma non avete visto nulla.

Tutto quello che hai è in quel fagotto. Stracci. Non c'è un altro modo per chiamare quello che porti là dentro. Eppure lo tieni stretto: è il tuo tesoro. Li ti corichi nella notte, ti siedi per riposare, con quegli stracci ti ripari dal freddo della sera, asciughi il sudore di giorno. È

l'unico filo che ti lega ancora alla casa da cui sei dovuto fuggire. È l'unico ricordo della tua triste storia.

Avrebbe dovuto venire una "forza di pace" per darvi la possibilità di rientrare in Ruanda senza pericoli. E non è mai arrivata. Le notizie ufficiali dicono che siete rientrati quasi tutti, invece siete ancora 700.000 in Zaire e altrettanti in Tanzania. O forse molti meno, perché le malattie hanno ucciso molti di voi, ma chi lo sa quanti?

Sei un ragazzo che amava correre sui prati? O sei una mamma che ha perso la sua famiglia? Sei un bimbo, nato nel campo-profughi, senza mai aver conosciuto la serenità? Chiunque tu sia, sei una persona, come me. Il telegiornale ha smesso di parlare di te, allora noi rischiamo di credere che tu abbia risolto i tuoi problemi. Ma tu cammini, senza nulla da bere, nulla da mangiare. Le gambe cedono, gli occhi si annebbiano... Certe volte non riesci a respirare, allora ti fermi, ti addormenti ai piedi di un grande eucalipto. Quanti ne hai visti non svegliarsi più, morire così...

E tu cammini. La guerra die-

tro di te, il vuoto davanti a te. E nel cuore? Vorrei che queste parole arrivassero al tuo cuore come una carezza. Io parlerò di te. A tutti. E terrò accanto a me questa foto, per poter parlare ancora con te.

Sassi dal cavalcavia

Oiettivo: aiutare gli adolescenti ad approfondire le notizie e i fatti di attualità. Dietro ogni gesto c'è una persona, c'è una storia, spesso c'è una sofferenza più grande della nostra.

Svolgimento: il testo che segue è una lettera comparsa sul giornale "La Repubblica" del 3 gennaio 1997. Può essere letta con i ragazzi ipotizzando con loro una risposta.

L'ho fatto anch'io. L'ho fatto tanto tempo fa, avrò avuto 15 o 16 anni. Eravamo ad una festa, si beveva, si fumava, si scherzava e a qualcuno è venuta la "bella idea"... E l'abbiamo fatto. Aggrappati alle nostre birre siamo andati tutti in terrazza - quinto o sesto piano - e ognuno ha realizzato il suo tiro, ognuno ha misurato la sua mira e la sua boria. Io ho mancato una sinuosa Citroen

te di quelle persone, era stata quella di giudicarli colpevoli: sicuramente hanno peccato per meritare una morte così. E Gesù li mette in guardia dal giudicare!

Alzati gli occhi vide alcuni ricchi che gettavano le loro offerte nel tesoro. Vide anche una vedova povera che vi gettava due spiccioli e disse «In verità vi dico:

questa vedova, povera, ha messo più di tutti. tutti costoro, infatti, hanno deposto come offerta del loro superfluo, questa invece, nella sua miseria ha dato tutto quanto aveva per vivere». (Lc 21,1-4)

Gesù si guarda intorno e ogni fatto dell'attualità è una pagina di spunti per aiutare i suoi discepoli a crescere.

Cx, che ha continuato indolente il suo viaggio. Ma io ero anche il prossimo tiro, un'arrembante Bmw... mancata, accidenti... e poi un borbottante Maggiolone cabrio... per un pelo, ma mancato pure quello. Io ero tutti e tutti erano io; anche l'ultimo amico che ha preso bene la mira, ha fatto alcuni conti balistici (spazio fratto tempo, forza gravitazionale, birre bevute) e poi ha sparato... Presa! In pieno. Era una Mercedes con il tettuccio apribile, aperto, dove si è infilato l'uovo, come una boccia nella buca del bigliardo. Un uovo? Eh già... era solo un uovo quella volta... la Mercedes ha proseguito impassibile, noi ci siamo nascosti, abbiamo riso, abbiamo bevuto un'altra birra.

Ed è finita lì.

Io mi vergogno di quello che ho fatto allora, me ne vergogno profondamente. Certo, non è morto nessuno, un uovo non è un sasso, non sono stato io a centrare il bersaglio e tutto il resto. Ma non cambia molto. Il meccanismo psicologico è lo stesso. Un'idea scellerata e infantile, quella che gli altri possano diventare l'oggetto su cui riversare la nostra noia, la tela su cui dipingere una gioventù spenta e senza vita.

Gli altri non sono uno sfondo. Ora l'ho capito. Ma immagino che le case e le terrazze siano ancora piene di birre a cui si aggrappano quindicenni imbecilli e senza vita come ero io.

Non cerchiamo nel regno della follia i responsabili, stanno sul divano ruminando patate guardando Videomusic. Dobbiamo spaccare quella cappa che ci opprime, ci rende invisibili, ci impedisce di vedere. Ma come fare? I nostri padri non ce l'hanno spiegato. Vivono ancora dentro il guscio ottuso del boom economico. Dobbiamo arrangiarci, fare da soli, senza gli strumenti culturali che una scuola inconsistente non ci ha dato... Come fare a nascere veramente?

Non lo so, non lo so ancora...

Ma ho la certezza, adesso, che è al nostro guscio che dobbiamo mirare, non a quello degli altri. Non a quello di una Mercedes che corre verso Parigi.

Dentro una donna. Un sasso. Una vita.

Tu-tutti

Oliettivo: aiutare gli adolescenti a scoprire che la situazione in cui vivono fa parte di un processo a cerchi concentrici della storia.

Svolgimento: Si disegnano su un foglio alcuni cerchi concentrici, poi si scrivono su quello più interno i problemi, le difficoltà, i punti negativi del territorio in cui si vive.

Poi in quello più esterno, i problemi della città, poi quelli della regione, dell'Italia e del mondo. Alla fine si sottolineano i problemi simili e su un altro foglio si

scrivono le possibili soluzioni.

Cerco fatti di speranza

Oliettivo: aiutare gli adolescenti ad accorgersi di quante notizie positive esistono, ma non vengono riportate dai giornali e dai mass media.

Svolgimento: Si invitano i ragazzi a cercare nella realtà, notizie vere positive. Si elabora un articolo breve di giornale e si appende in un luogo il più possibile "pubblico" (fuori dall'oratorio, della Parrocchia, nel corridoio della scuola, al Comitato di Quartiere o nella piazzetta del paese...).

Paradiso e Inferno

Oliettivo: aiutare gli adolescenti a riflettere sul fatto che il paradiso e l'inferno si costruiscono in questa vita.

Svolgimento: Dopo aver procurato una serie di giornali vari si invitano gli adolescenti a ritagliare dai giornali le notizie che testimoniano la presenza del paradiso e quelli che testimoniano la presenza dell'inferno. Il lavoro può diventare anche oggetto di preghiera.

Preghiera per tutti

Oliettivo: aiutare gli adolescenti a portare la vita del mondo nella preghiera

Svolgimento: Si può proporre ai ragazzi di preparare le preghiere dei fedeli per la messa della domenica partendo dai fatti più significativi.